

BRICKS | TEMA

Ma se non lo scrive, cosa gli chiedo?

a cura di:

Carla Manfredi



“Ma se non gli chiedo di scrivere, cosa gli chiedo?!” Se utilizzerete l’intelligenza artificiale come tutor nelle vostre classi, questa è una possibile risposta che vi daranno gli studenti. Magari sarete anche più fortunati.

Per quanto riguarda l’utilizzo dell’intelligenza artificiale a scuola, la risposta data da uno studente di prima superiore di un indirizzo tecnico basterebbe a fugare ogni dubbio sulla responsabilità dell’uso dell’Ai nella scuola. Da ogni dove si sentono grida allarmate che l’uso dell’AI renderebbe pigri i nostri studenti, con conseguente rischio di futuri cittadini poco consapevoli della realtà e con un ridotto esercizio delle competenze di cittadinanza e con scenari, per così dire, alquanto distopici.

L’esperienza qui riportata è molto semplice, ma forse proprio per questo replicabile e incoraggiante.

L’attività è stata svolta in una classe di prima superiore di indirizzo tecnico, dove di solito le competenze di scrittura devono essere molto allenate. Spesso i ragazzi hanno difficoltà nell’organizzazione dell’idea, hanno la sindrome del foglio bianco, sono incerti sul lessico e anche quelli che in apparenza scrivono, in realtà, celano un’enorme insicurezza.

Così una mattina durante le interrogazioni programmate, quando mancano solo poche persone, decido di proporre un’esercitazione di scrittura.

Il giorno prima avevo costruito un chatbot con la piattaforma [Mizou.com](https://mizou.com), per offrire agli studenti non interrogati l’opportunità di esercitarsi nella scrittura consentendo agli interrogandi di avere un clima sereno in classe.



Figura 1 - Mizou.com

Aiuto sono finito nel risponditore automatico !

La piattaforma Mizou permette di creare chatbot personalizzati attraverso la “funzione costume” e nella creazione del prompt avevo dato le seguenti istruzioni: Il nome e “*Lo studente deve consultarti come un vocabolario, chiedere informazioni sul lessico e sinonimi, sulla costruzione sintattica dei verbi.*

Può chiederti piccoli suggerimenti sull’ideazione di un testo narrativo, su come si inizia un testo ma non devi produrre un testo”.

Il chatbot può essere personalizzato con una frase iniziale di saluto, anche per questo ho dato alcuni suggerimenti, ad esempio mostrarsi accogliente e sollecitare delle domande che stimolassero la fantasia dello studente.

Ho, addirittura, scelto un'immagine che potesse essere congruente con un tutor di scrittura creativa.

A questo punto, ho condiviso con i miei studenti attraverso lo spazio di lavoro il link; questa non è l'unica modalità perchè la piattaforma stessa genera anche un QRCode

Una volta condiviso tale spazio di lavoro, ho spiegato agli studenti cosa dovessero fare ed è qui che mi sono sentita dire la frase che ho riportato all'inizio.

Sebbene ora mi diverta molto la situazione narrata, devo dire che nel momento in cui è accaduta mi ha lasciata perplessa perchè ho pensato che la scuola dovesse avere il compito di far capire ai ragazzi che l'IA non deve essere usata stocasticamente.

In realtà, il vero punto di forza della piattaforma, di cui i miei studenti non erano a conoscenza, è la possibilità di ripercorre tutto il processo delle loro scelte perchè il chatbot tiene memoria della conversazione avuta.



cosa significa il verbo "incespicava"



Il verbo "incespicava" è la forma imperfetta del verbo "incespicare", che significa inciampare o prendere un passo incerto, spesso a causa di un ostacolo. Può anche essere usato in senso figurato per descrivere una situazione in cui qualcuno fa errori o ha difficoltà. Se hai bisogno di sinonimi o di un contesto specifico, fammi sapere!



cosa significa la parola "sottecchi"



La parola "sottecchi" è un avverbio che significa "di nascosto" o "di sbieco", spesso usato per descrivere un'azione compiuta con discrezione o furtività. Può riferirsi a uno sguardo, un atteggiamento o un'azione che viene fatto senza attirare l'attenzione. Se hai bisogno di chiarimenti o esempi su come usarla, chiedi pure!



cosa significa "barcollo"



"Barcollò" è la forma del passato del verbo "barcollare", che significa vacillare o muoversi in modo instabile, come se si fosse in difficoltà a mantenere l'equilibrio. Può riferirsi a una persona che cammina in modo incerto, ad esempio a causa di stanchezza o ubriachezza. Se

Come si può vedere, la possibilità di avere uno strumento, a questo punto, molto simile ad un vocabolario che consente agli studenti di andare a cercare vocaboli non usuali fornendo risposte ad hoc in base ai prompt inseriti e permette anche di verificare la competenza semantica dei propri studenti.

Aggiungo solo due piccole considerazioni per chi, forse, sta storcendo il naso: la piattaforma ha responsabilità sul cellulare, per cui i ragazzi hanno lavorato con il proprio dispositivo e l'account

dell'istituzione sperimentando un vocabolario personalizzato. Infatti, di solito si ha un vocabolario in classe e non 25 quanti erano i ragazzi, inoltre il chatbot forniva sinonimi e significati indistintamente in base ai prompt dati. Non bisognava, cioè passare dal vocabolario dei sinonimi a quello delle parole. Rispetto all'utilizzo della ricerca con Google, gli stessi alunni hanno detto che il fatto che non bisognasse scegliere fra i diversi siti ha permesso loro di essere più veloci nella individuare la scelta giusta e nella prosecuzione della scrittura.

L'interazione tra il chatbot e i ragazzi viene valutata con un feedback dalla piattaforma stessa, consentendo all'insegnante di avere anche una valutazione delle interazioni degli studenti. Qui di seguito riporto una valutazione del chatbot *"Lo studente ha partecipato attivamente alla conversazione, rispondendo in modo attento alle domande del chatbot e condividendo la progettualità della scrittura Ha discusso le strategie. Lo studente ha mantenuto un tono rispettoso e positivo durante l'interazione, dimostrando buone capacità comunicative. L'unico piccolo problema è stato un finale un po' brusco, ma nel complesso lo studente ha mostrato un alto livello di coinvolgimento e chiarezza nelle sue risposte."*

Ritorno, un'ultima volta, al mio studente e alle sue parole perchè rileggendo le loro discussioni sono stata in grado di poter ragionare con ciascuno di loro sulle domande, sui dubbi e sulle scelte che avevano poi fatto, osservando quale fosse stato il percorso del loro testo. Qui, si deve immaginare lo sguardo sorpreso del mio studente perchè non solo la prof. correggeva il testo, ma era in grado di ripercorre anche la strada che aveva portato a quella produzione. La partecipazione, la strategia e il coinvolgimento sono, di solito, elementi che vediamo nella produzione scritta in trasparenza, spesso, poi mediati da un vincolo formale della capacità di espressione. Con questo breve feedback ho potuto riconoscere ai ragazzi l'attenzione alla fatica che ci avevano messo rispetto alla mera prestazione, entrando in relazione con il loro metodo di lavoro.

I prompt come strumento per documentare l'azione didattica

L'utilizzo dell'IA come tutor è una dimensione matura ed educativa di cui la scuola deve farsi carico per evitare lo scivolamento verso la pigrizia degli studenti. Ripercorrere insieme agli studenti il loro processo, nel caso specifico, di scrittura va a rinforzare la postura documentativa dell'insegnante. La scuola, spesso, documenta la prestazione dello studente ma documentare non è solo un atto burocratico. Documentare, nel senso più profondo, deve essere una prassi dialogica tra progettazione e contesto.

La conversazione riportata mostra come lo studente abbia cercato di creare una storia che attraversasse due generi letterari, che avevamo affrontato in classe, e cercasse di creare un nuovo genere letterario.. L'analisi delle conversazione consente agli insegnanti di ragionare sulle proprie scelte didattiche e dà la possibilità di promuovere un atteggiamento critico riflessivo sui contenuti realmente appresi degli studenti.

L'ultima considerazione è per la valutazione del lavoro svolto; poichè era un'esercitazione in classe non ho registrato una valutazione, ma i criteri con cui ho restituito dei feedback ai ragazzi durante l'esercitazione erano gli stessi che uso per la produzione scritta e nelle verifiche: competenza ideativa, ricchezza lessicale, correttezza formale. Quando mi sono accorta che i suggerimenti dell'AI erano stati presi alla lettera li ho considerati come se fossero citazioni o come mentor text, cioè testi che i ragazzi utilizzano come modelli.



Ciao Fraternale, sono qui per aiutarti! Puoi chiedermi quasi tutto: dubbi sul significato di parole, su quali siano i sinonimi da usare, piccoli suggerimenti su come proseguire un testo... ma non posso scrivere il testo per te. Allora?, di cosa hai bisogno?



Ciao sono senza idee, potresti suggerirmi dei semplici incipit per iniziare un testo giallo/romantico



Ciao Fraternale! Ecco alcuni incipit per i tuoi generi:

Giallo:

1. "La pioggia battente sembrava voler nascondere un segreto, ma il corpo senza vita giaceva al centro della stanza, come un antichissimo enigma da risolvere."
2. "Quando entrò nel caffè, non sapeva che da quel momento la sua vita sarebbe cambiata per sempre. Un misterioso sconosciuto la stava osservando."

Romantico:

1. "Sotto il cielo stellato, i loro sguardi si incrociarono, promettendo avventure di cuori intrecciati e sogni condivisi."
2. "L'odore dei fiori in primavera riempiva l'aria mentre si trovava a passeggiare nel parco, ignara che l'amore la stava aspettando dietro l'angolo."

Fammi sapere se hai bisogno di ulteriori idee!



Carla Manfredi

cucinarock@live.com

Istituto superiore C.E.Gadda di Paderno Dugnano (Mi)
Docente di lettere, formatrice per i neoassunti e per i bandi Pnrr